



COMUNICATO STAMPA

Quando la tradizione diventa teatro

CINQUE RACCONTI PER SCOPRIRE TERRAVECCHIA

*Negli ultimi tre week end di maggio, attori teatrali e cantastorie presentano ai visitatori-spettatori la storia del Sito di Giffoni Valle Piana
L'evento, dal titolo "Raccontami 5...x vivere il Borgo", rientra nei "Viaggi nella storia" promossi dalla Regione Campania*

Giffoni Valle Piana - Salerno, 13 maggio 2009 Rievocazione storica e cultura, teatro e tradizione, arte e svago: tutto questo è **"Raccontami 5...x vivere il Borgo"** la manifestazione che si svolgerà **nei fine settimana di maggio, dal 16 al 31**, al **Borgo di Terravecchia**, il suggestivo complesso fortificato di Giffoni Valle Piana.

L'evento, **promosso** dal Comune di Giffoni Valle Piana, **realizzato** dall'Associazione Borgo di Terravecchia presieduta da Luciano Pignataro e **cofinanziato** dalla misura PO FESR Campania 2007-2013 – obiettivo operativo 1.12, **si propone** di offrire al visitatore-spettatore un *viaggio* inedito nella memoria delle origini del sito.

L'iniziativa rientra infatti tra i 22 progetti selezionati per i "Viaggi nella storia" dalla Regione Campania – Assessorato al Turismo e ai Beni Culturali, assieme al Tavolo di concertazione composto dagli assessori provinciali al turismo, dagli amministratori degli EPT e dalla Direzione Regionale per i Beni e le Attività Culturali della Campania.

L'obiettivo è quello di valorizzare, in termini di conoscenza e di fruizione, il patrimonio storico artistico e demo-etno-antropologico del Borgo di Terravecchia, coinvolgendo il pubblico attraverso una narrazione teatralizzata. A fare da Mecenate saranno giovani attori ed attrici, noti e meno noti, tutti in egual misura impegnati a raccontare la storia dell'antico complesso ritrovato, utilizzando brani classici e testi inediti.

Cinque i racconti proposti (da cui il titolo dell'evento) per tre week-end con altrettante compagnie teatrali del territorio che si avvicenderanno nella messa in scena. L'inaugurazione, fissata per **sabato 16**, spetterà alla Compagnia **"Animazione '90"** con **Antonello Cianciulli** protagonista de **"Le nozze della rinascita"** (replicato anche domenica 17). A loro il compito di ripercorrere, romanzzata, la storia d'amore tra Rodrigo D'Avalos, capostipite del ramo italiano della famiglia nobile spagnola entrato in possesso del feudo giffonese al tempo degli Aragonesi, ed Isabella De Muro, detta Novella, esponente di una famiglia nobile locale, consumatasi tra le mura del Castello di Terravecchia.

Seguirà la **"Compagine Teatrale"** di **Orazio Cerino** che **sabato 23** (con replica il 31 mattina) rispolvererà storie, favole e leggende che ruotano intorno a **"Il Borgo racconta: percorsi della memoria"**. Attori e menestrelli ripercorrono la storia dei personaggi che lo abitarono, in un mix di leggende ed episodi reali. Procedendo alla riscoperta del patrimonio storico artistico del luogo, i narratori presenteranno al viaggiatore un mondo antico scandito da usanze e tradizioni sconosciute ai più.

Chiude la triade **"Il Simposio"** con **Valerio Ricciardelli** impegnato **domenica 24** (con replica sabato 30) in **"Voci e suoni dal Castello – Pietre Cantanti al Castello Federico II"**. Nella fortezza dove, nel 1210, visse il futuro imperatore del Sacro Romano Impero Federico II di Svevia, la voce dello stalliere del Sovrano, descrivendone la singolare personalità, darà respiro all'evolversi di un percorso nei fatti narrati.

Nella serata di sabato 30 maggio il mecenate d'eccezione per le vie del Borgo di Terravecchia sarà **Peppe Barra** con lo spettacolo **"Peppe Barra racconta"**. Dopo l'introduzione dialettale "Nce steva 'na vota...", il cantastorie per eccellenza guiderà il visitatore-spettatore nei segreti labirinti della tradizione campana, spaziando dalle storie comiche sapienti e barocche de **"Lu Cunto de li Cunti"** di Gian Battista Basile ("l'intrattenimento de piccerille" in dialetto napoletano) alle splendide novelle del Decamerone.



L'evento si concluderà nel pomeriggio di domenica 31 quando le tre compagnie locali coinvolte si esibiranno tutte insieme per “Vivi il Borgo - Drammaturgia in-cantata”, intrecciando i propri tre racconti in unica storia scandita da suoni, parole e gesti.

INFO UTILI Le visite-spettacoli sono ad ingresso gratuito e si svolgeranno la mattina dalle 10 alle 12.30 ed il pomeriggio dalle 16 alle 20. La performance di Peppe Barra avrà inizio alle ore 20.30. **Gli interessati possono scegliere e prenotare il percorso teatralizzato rivolgendosi ai numeri 089 866 174 – 366 52 93 966;** per ulteriori informazioni www.borgoterravecchia.it. A disposizione anche un servizio navetta gratuito che partirà dalla piazzetta antistante il Convento di San Francesco.

IL BORGO DI TERRAVECCHIA Per controllare i ribelli Piceni che abitavano la Valle nel 146 a.C., i Romani costruirono un presidio sulla sommità della collina che attualmente ha il nome di Terravecchia. Dopo la caduta dell’Impero, il baluardo fu dimenticato. Solo dopo l’anno mille, in seguito ad una notevole crescita demografica, tutti gli insediamenti romani della zona si trasformarono in casali che, successivamente, durante l’Alto Medioevo, divennero feudi. Nel 1240 i castelli del territorio furono sottoposti a restauro dall’imperatore Federico II, tra cui anche quello di Terravecchia. Grazie alla ristrutturazione, il borgo sorto ai suoi piedi conobbe un’ampia espansione: dalla Chiesa di S. Egidio ad est fino alla zona più nuova ad ovest con la Chiesa di San Leone (entrambe ancora esistenti). Le semplici case contadine rispecchiavano con i loro forni, le stalle, le cisterne, le cantine e i camini le esigenze di un’economia fatta di agricoltura e piccolo allevamento. Dopo pochi anni il castello passò agli Angioini; solo nel 1489 divenne proprietà di Rodrigo D’Avalos che lo rinnovò per abitarlo. Il ricco signore infatti sposò una giovane contadina del luogo, Isabella De Muro, detta Novella, e scelse il castello come sua dimora. Un atto notarile del 1492 attesta i lavori di ristrutturazione. Nel 1628 Don Carlo Doria, duca di Tursi, divenne il signore di Terravecchia e la sua famiglia ne mantenne il possesso fino al 1765. Poi per circa un secolo il castello fu abbandonato e, solo nel 1884, l’architetto Gennaro Dini ristrutturò l’ala sud del maniero. Il lato est del paese, quello più abbandonato, nell’anno 2000 ha subito un enorme intervento di ristrutturazione promossa dal Comune di Giffoni Valle Piana grazie ai Fondi Strutturali Europei. Sono 5 gli edifici ripristinati durante i lavori di intervento: il Palazzo intitolato a Federico II, Palazzo D’Avalos, il Palazzo Normanno, il S.Egidio che prende il nome dalla chiesa vicina e la Casetta Angioina che è situata all’ingresso del paese. Attualmente, il Complesso è gestito da un’Associazione creata dal Comune per valorizzare il Sito soprattutto come meta’ irrinunciabile per gli amanti del buon vivere e del turismo rurale.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI ALLA STAMPA

JaG communication – Agenzia di Comunicazione di Salerno

Tel/fax: 089 797416 – press@jagcommunication.com

Gilda Camaggio 335 6785601 – Silvia De Cesare 334 3422911

